

Università e numero chiuso Ieri in 683 per le prove di Biologia

Medicina, oltre 2600 per i test

Ecco le misure anti-furbetti: metal detector e vigilantes

BARI — Sono partiti ieri i test di ingresso dell'Università di Bari.

Nel pomeriggio i 683 candidati di Scienze Biologiche si sono presentati al Campus per sostenere la prova: ce la faranno solo in 270. Il vero banco di prova dei test di ingresso e delle misure di sicurezza attivate dall'Ateneo è previsto per questa mattina con Medicina. Dalle 11 i 2.670 ragazzi che hanno presentato la domanda di partecipazione affronteranno la prova nazionale. Sotto gli occhi vigili di 200 dipendenti dell'Ateneo, di poliziotti, carabinieri e finanziari in borghese. Saranno attivi anche i metal detector e dei disturbatori di frequenza, per impedire qualsiasi contatto con l'esterno. A vigilare sul corretto andamento delle prove anche le associazioni universitarie come Azione Universitaria e Link. «Abbiamo allestito banchetti informativi - spiega Leonardo Madio di Link - per raccogliere anche segnalazioni su eventuali irregolarità nella prova».

L'associazione così come il preside della facoltà di Medicina, Antonio Quaranta, ha chiesto da tempo di cambiare la formula dei test di ingresso. «Sono inadeguati - spiega Quaranta - perché non assicurano la selezione davvero dei migliori. Si dovrebbe dare più peso al voto di maturità e prevedere, così come succede ad esempio in America, dei colloqui motivazionali». «Apprezziamo molto lo sforzo dell'amministrazione universitaria - prosegue Link - per garantire la legalità ed il regolare svolgimento delle procedure concor-



Studenti in coda in attesa di entrare in aula per sostenere l'esame

suali, ma continueremo a ribadire che una selezione all'ingresso fatta in questo modo risulta essere anti-meritocratica». Ieri si sono inoltre tenuti i

test di ammissione per Ingegneria: ad affrontarli 1865 candidati.

Oggi infine torneranno a protestare i precari della scuo-

la: in programma un sit in davanti alla sede dell'Ufficio scolastico provinciale.

Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolte 300 firme

Stop agli scooter: rivolta a Bari Vecchia

BARI — Commercianti e residenti in rivolta in piazza dell'Odegitria, davanti alla Cattedrale. Sotto accusa il provvedimento del sindaco Michele Emiliano che vieta l'accesso ai motorini e impone denunce penali. «Qui il commercio sta morendo - denunciano Michele Fanelli, presidente del comitato di quartiere e Franco Sifanno, proprietario di U Marnarid - stanno costringendo i negozianti ad andare via, a cedere le licenze, a trasferirsi. Persino le donne delle orecchiette non riescono a vendere come prima». In poche ore sono state raccolte 300 firme che saranno

consegnate venerdì al Comune. Sempre venerdì si terrà proprio in piazza dell'Odegitria una manifestazione di protesta: l'area sarà invasa dai motorini spenti. Ieri a calmare gli animi c'era anche il presidente della circoscrizione Mario Ferorelli. Mentre sulla questione degli scooter pronta la replica di Antonio Decaro, consigliere alla Mobilità: «I motorini possono transitare negli orari di carico e scarico, se i vigili hanno bloccato l'accesso, hanno sbagliato».

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA